



*L'uomo non vivrà di solo pane  
ma di ogni parola di Dio*

*(Luca 4:4)*

*Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica*

## **Lettura della Parola di Dio**

**Culto di domenica, 30 aprile 2017**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni, 10:14,15**

- 10:14 Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore, e son conosciuto dalle mie.  
10:15 Siccome il Padre mi conosce, ed io conosco il Padre; e metto la mia vita per le mie pecore.

Letture dalla Bibbia versione "Diodati"

### **Spunti per la meditazione**

#### **Conoscenza reciproca**

Fra Gesù (il buon pastore) e coloro che lo seguono (le Sue pecore) c'è un rapporto di conoscenza reciproca (verso 14) che è paragonato a quello che c'è fra il Padre ed il Figlio (verso 15). Si tratta di un rapporto di completa comunione ("*Io ed il Padre siamo una stessa cosa*" - Giov. 10:30; "*Credetemi ch'io son nel Padre, e che il Padre è in me*" - Giov. 14:10;) e di piena armonia teso al conseguimento del bene supremo delle pecore, ovvero dare loro la vita ("*io do loro la vita eterna... niuno le può rapire di man del Padre mio*" - Giov. 10:28,29).

In vista di questo obiettivo, la volontà del Padre, condivisa e accettata perfettamente dal Figlio, è dare la Sua vita sulla croce (verso 15; "...*io non cerco la mia volontà, ma la volontà del Padre che mi ha mandato*" - Giov. 5:30; "...*io vengo, per fare, o Dio, la tua volontà... per questa volontà siamo santificati, noi che lo siamo per l'offerta del corpo di Gesù Cristo*" - Ebr. 10:9,10).

Conoscere appieno Gesù con la sola ragione umana non è possibile (Mat. 16:17; Giov. 1:12,13). Infatti, è per mezzo dello Spirito che possiamo sapere chi è realmente Gesù e non per mezzo di uno studio sistematico ed accurato di testi storici e religiosi che, per quanto utile, arricchirebbe solo il nostro sapere intellettuale privandoci dell'essenza della vera conoscenza del Figlio di Dio.

Solo lo Spirito Santo ci rivela la realtà della presenza di Gesù e ci fa accettare la Sua signoria nella nostra vita (1Cor. 2:11; 1Cor. 12:3). Conoscerlo è amarlo, è seguirlo, è abbandonarsi nelle Sue mani, è ascoltare, riconoscere e ubbidire alla Sua voce.

Tutto ciò produrrà la Sua vita dentro di noi e, come l'apostolo Paolo, potremo dire: "*Io son crocifisso con Cristo; e vivo, non più io, ma Cristo vive in me; e ciò che ora vivo nella carne, vivo nella fede del Figliol di Dio, che mi ha amato, e ha dato sé stesso per me*" (Gal. 2:20).

Il Signore ci benedica!

*"...voi conoscerete che io son nel Padre mio, e che voi siete in me, ed io in voi." (Giov. 14:20)*